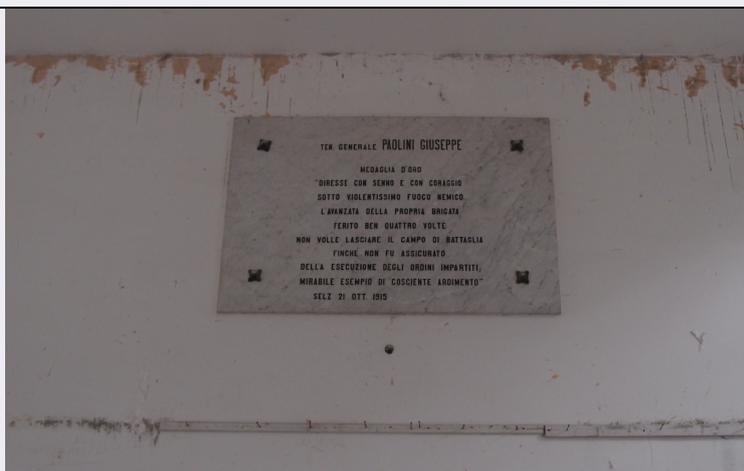


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	13
NCTN - Numero catalogo generale	00289568
ESC - Ente schedatore	S240
ECP - Ente competente	S240

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	lapide commemorativa ai caduti
OGTN - Denominazione /dedicazione	lapide commemorativa al generale Giuseppe Paolini

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Abruzzo
PVCP - Provincia	PE
PVCC - Comune	Popoli

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	scuola
LDCN - Denominazione attuale	Istituto omnicomprensivo di Popoli
LDCU - Indirizzo	Viale Bruno Buozzi
LDCS - Specifiche	atrio principale

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO

GPDPX - Coordinata X	13.831184416
GPDPY - Coordinata Y	42.172866123
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	ICCD1004366_OI.ORTOI
GPBT - Data	15-10-2015
GPBO - Note	(3329221) -ORTOFOTO 2006- (http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1919
DTSV - Validita'	post
DTSF - A	1928
DTSL - Validita'	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito abruzzese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo
MTC - Materia e tecnica	metallo
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	90
MISL - Larghezza	140
MIST - Validita'	ca
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	La lapide versa in buone condizioni di conservazione, nonostante l'edificio scolastico in cui è collocata sia stato danneggiato dal sisma del 6 aprile 2009.
DA - DATI ANALITICI	

DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Lapide marmorea di forma rettangolare caratterizzata, ai quattro vertici, da viti a punta di diamante.
DESI - Codifica Iconclass	soggetto assente
DESS - Indicazioni sul soggetto	soggetto assente
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	commemorativa
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRP - Posizione	tutta la lapide
ISRI - Trascrizione	TEN. GENERALE PAOLINI GIUSEPPE / MEDAGLIA D'ORO / "DIRESSE CON SENNO E CON CORAGGIO / SOTTO VIOLENTISSIMO FUOCO NEMICO / L'AVANZATA DELLA PROPRIA BRIGATA / FERITO BEN QUATTRO VOLTE / NON VOLLE LASCIARE IL CAMPO DI BATTAGLIA / FINCHÉ NON FU ASSICURATO / DELLA ESECUZIONE DEGLI ORDINI IMPARTITI; / MIRABILE ESEMPIO DI COSCIENTE ARDIMENTO" / SELZ 21 OTT. 1915
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il Generale Giuseppe Paolini, Comandante della Brigata Speciale Bersaglieri, nacque a Popoli nel 1861 ma si formò in Emilia. Oltre per i meriti riferibili alla carriera strettamente militare, il Generale è noto per la sua partecipazione a due importanti progetti del primo dopoguerra, in qualità di Ispettore per le onoranze alle salme dei caduti in guerra di Gorizia: la scelta della salma del Milite Ignoto e la costituzione del Cimitero degli Invitti della III Armata, sul colle S. Elia. Nel 1921 il colonnello Giulio Douhet propose di commemorare i sacrifici e gli eroismi della collettività nazionale attraverso la salma di un soldato rimasto senza nome. Il ministro della Guerra Luigi Gasparotto appoggiò immediatamente l'idea e, dopo alcuni mesi, si giunse alla definizione della "Commissione nazionale per le onoranze ai Militari d'Italia", presieduta dal Generale Giuseppe Paolini. Le procedure per arrivare alla designazione del Milite Ignoto sono abbastanza note: furono recuperate le salme di undici soldati totalmente irriconoscibili, tra le quali la madre di un irredento disperso, Maria Bergamas, compì la scelta presso la basilica di Aquileia. Paolini, durante l'ultima riunione della Commissione prima di partire per il lavoro di ricognizione, chiese a tutti di formulare formale giuramento che mai avrebbero rivelato i luoghi da cui provenivano le undici salme. In seguito, il Generale, in relazione ai lavori per la sistemazione degli oltre cinquecento siti in cui erano sepolti i soldati, ideò il progetto di un cimitero monumentale per onorare i caduti senza nome del Carso. L'idea fu subito accolta dal comandante della III armata, il duca Emanuele Filiberto d'Aosta, e l'esecuzione materiale del progetto fu affidata al colonnello Vincenzo Paladini. Il risultato, ispirato al Purgatorio dantesco, è un sacro monte caratterizzato da settori concentrici, al culmine del quale sorgeva un piazzale con una cappella votiva ed un obelisco a forma di faro. Il cimitero, inaugurato nel 1923, si caratterizzava per il forte impatto emotivo sul visitatore: al posto delle croci furono collocati materiali bellici ritrovati nei dintorni del Monte Sei Busi, come filo spinato, frammenti di granate, gavette, elmetti, accompagnati da epigrafi dal tono poetico. Tutto richiamava la fatica della vita di trincea, il senso di</p>

morte imminente, la pietà verso i cari congiunti caduti. Questo tipo di elaborazione del lutto male si accordava con la mitizzazione e l'estetizzazione della guerra promossa dal regime fascista: il pietismo prevaleva nettamente sull'eroismo. Nel 1935, infatti, si decise di spostare il cimitero, gravemente danneggiato dagli agenti atmosferici, in quello che diventerà il Sacrario monumentale di Redipuglia. Le trentamila salme furono così traslate e, alla fine della Seconda Guerra Mondiale, il Colle Sant'Elia fu riconvertito in Parco della Rimembranza. Paolini morì nel 1924 ma oggi è sepolto proprio nel sacrario di Redipuglia, insieme ai suoi soldati, al comandante della III Armata e ad altri quattro generali. Per le fonti: Cimitero militare di Redipuglia "Invitti della 3 Armata", Padova - Ufficio centrale cura e onoranze salme caduti in guerra, Stabilimento rotocalcografico Civicchioni, Chiavari; Lucio Fabi, "Redipuglia tra storia e memoria", in "Il Territorio. Semestrale di storia, memoria, cultura, fotografia, ambiente", Edizioni del Consorzio Culturale Monfalconese, n°6, 1996, pp. III-XVI; Lorenzo Cadeddu - Manuela della Giustina, "La leggenda del Milite Ignoto" in "Rivista Militare, n°4 del 2011 ottobre-novembre-dicembre, pp. 94-106; Leonardo Prizzi, "Decorati di medaglia d'oro al valor militare d'Abruzzo", Consiglio Regionale d'Abruzzo, 2008; Paolo Nicoloso "Architetture per fascistizzare i caduti in guerra: gli ossari di Oslavia e di Redipuglia" in "Engramma. La tradizione classica nella memoria occidentale" n°113 gennaio-febbraio 2014.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

detenzione Ente pubblico territoriale

CDGS - Indicazione specifica

Istituto omnicomprensivo di Popoli

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo

New_1444901313325

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo

New_1444901461138

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo

New_1444901598311

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2016
CMPN - Nome	Pellino C.
RSR - Referente scientifico	Semproni M.
FUR - Funzionario responsabile	Dipersia M.G.